

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 35 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 25 — Necrologie L. 2 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La necessità di un partito Agrario IN PARLAMENTO

« Uno dei Ministri più pacifici in Italia è il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed uno dei problemi che meno agita le menti dei signori di Montecitorio è la questione agraria: tolto qualche deputato, che vorrebbe interloquire in ogni dibattito come l'on. Luzzatti, e fatta eccezione pel deputato di Acqui, nessun'altro, o quasi, richiama l'attenzione del potere esecutivo sulle condizioni della agricoltura nel nostro paese. Eppure questa povera Cenerentola, a cui perpetuamente si chiede senza mai nulla dare, è ancora una delle forze vitali della nostra patria, che finora non può dirsi possa vivere di industria manifatturiera e di commercio. Questo spettacolo è semplicemente desolante. L'*alma parens frugum saturnia tellus* è diventata un campo di bizantine discussioni.... politiche, che mentre favoriscono le meschine e deplorabili ambizioni personali ci fanno dimenticare i bisogni che d'ogni lato urgono e premono la nazione. »

Così scrive un giornale della provincia di Porto Maurizio, e noi siamo anche lieti di questo omaggio reso all'opera attiva e intelligente dell'on. Maggiorino Ferraris.

Ma il giornale prosegue - prendendo argomento della visita fatta ai Ministri Carcano e Baccelli dalla Commissione presieduta dall'egregio Sindaco di Asti Comm. Bocca, che ebbe le consuete promesse di interessamento da parte del Governo, per la crisi vinicola

che travaglia l'alto e basso Monferrato - patrocinando, in un pregevolissimo articolo del Professore Pietro Romano, la necessità della costituzione di un vero partito agrario, serio e numeroso, in Parlamento.

« Nel dicembre scorso (scrive l'egregio articolista) il *Comizio agrario cooperativo* di Acqui adunava i più intelligenti viticoltori del Monferrato per discutere appunto sul modo di risolvere la crisi vinicola che ha sorpreso da due anni le più fertili provincie del Piemonte; e noi che aderimmo di cuore all'adunanza che reclamava l'abolizione dei dazi sul vino ed una riduzione sui trasporti, abbiamo dovuto poi riconoscere, con vivo rammarico, che nel Parlamento, i voti emessi in tale comizio non ebbero eco alcuna; come al nulla approdò il congresso agricolo di Novara.

È vano dibattersi e pubblicare sui giornali discussioni sul miglior modo di risolvere i problemi generali o parziali dell'agricoltura finché nel seno della Camera non sorgano deputati memori del loro dovere e capaci per ingegno e volontà di esprimere i desideri degli elettori ed i bisogni del momento agricolo e segnatamente della produzione e consumo del vino per le provincie vinifere.

Del resto, se la crisi del vino è stata occasione ad agitazione e proposte, non è soltanto dalla medesima che devesi arguire la necessità di un partito agrario nel Parlamento, bensì dalla protezione di cui abbisognano tutti i prodotti agricoli, siano di cereali, di vino e di olio.

Ecco il nostro avviso, modesto ma franco; ora spetta agli inte-

ressati stimolare i loro rappresentanti perchè l'idea diventi una realtà confortante. »

Congregazione di Carità

E' strano che dalla transazione della lite colla signora Cavalleri e cogli eredi del Not. Guglieri si faccia oggetto di polemica giornalistica e che si muova rimprovero alla Congregazione di non dare ai suoi atti maggiore pubblicità di quella voluta dalla legge, come se un privato cittadino, perchè ha la disgrazia di avere rapporti con una amministrazione pubblica, dovesse discutere in piazza i suoi affari, e come se il primo capitato potesse metter becco in una spinosa causa civile, nella quale esperti Giureconsulti hanno già « perduto il loro latino. »

Al pubblico imparziale ed onesto basterà sapere:

1° Che l'articolista del *Corriere*, il quale si è dimostrato poco forte in teoria e affatto digiuno di pratica forense, ha evidentemente attinto le sue informazioni o da persona, come lui, male informata, o, quel che è peggio, da chi vedrebbe di buon occhio che l'Ospedale continuasse a litigare, per cavar dal fuoco le castagne con la zampa del gatto: in un affaraccio così complicato vi sono molti interessi convergenti e l'Ospedale, litigando per sé, viene a fare eziandio il tornaconto dei litisconsorti. Si sa, a questo mondo siamo l'uno per l'altro, « nous, nos amis et les amis de nos amis. »

« Intendami chi può che m'intend'io » diceva non so più se Dante o Petrarca, ma quel benedetto avv. Braggio non vuol capirla per quel verso ed ha ancora in testa la vecchia fisima « ch'è migliore una cattiva transazione che una buona sentenza. »

2° Che, nel caso, chiunque conosca bene i fatti ed abbia un briciolo di quella che Ulpiano (altro gran filosofone del tempo antico, caro *Corriere*,) chiamava *verecundia* che ha in esecrazione i litigi, dirà che la disegnatata transazione è un eccellente affare per l'Ospedale, migliore di qualunque sentenza, imperciocchè la Congregazione per venire in via giudiziale a percepire l'oggetto

della domanda, bisogna che veda risolte tutte a favor suo parecchie gravissime questioni relative ad un testamento olografo dell'Arcidiacono Cavalleri, che fin'ora, volere o non volere, ha resistito a tutte le impugnazioni.

Per l'Ospedale in fin dei conti l'importo della transazione è tutto guadagno, dovechè i congiunti di sangue si privano di una parte dell'asse ereditario per salvare il rimanente; di più l'Ospedale, propugnando la validità di un testamento del 1854 (trent'anni prima della morte del testatore) era moralmente certo di far valere un atto di *ultima volontà* che viceversa non era per nulla la significazione dell'*ultima volontà* del testatore, il quale aveva al tutto mutato intenzioni.

Questi non sono argomenti legali, ma per un Ente *morale* hanno il loro peso.

3° Che la Congregazione, approvando la transazione *unanime*, notatelo bene, *Corriere*, ha, forse per eccessiva delicatezza, voluto che oltre al crogiuolo della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale in queste faccende non è punto di manica larga, checchè ne paja ai contraddittori, la transazione stessa fosse sottoposta alla novella Amministrazione del *Ricovero*, della quale, manco a dirsi, fa parte l'egregio Avv. Garbarino.

Si affidi adunque il *Corriere* alla pratica legale del suo nuovo amico, vecchio amico dei membri della Congregazione e già benemerito Presidente dell'Ospedale, e stia tranquillo che se la transazione non va, non ci sarà barba di *triumviro* che glie la farà trangugiare e si continuerà a piatire, con gioia ineffabile degli Avvocati, dei Procuratori e degli altri Ufficiali che a detta di messer Lodovico, formano il codazzo di Monna Discordia.

Il significato delle frasi

L'on. Pellegrini, ultimamente, alla Camera, disse che il reggimento parlamentare accettato dal popolo italiano è il più bel caso di demenza che si possa immaginare. E la frase, riportata dai giornali e commentata, parve una arguta trovata del deputato di Genova.